SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi e Corrispondenze

Per Massaua. NAPOLI 5. In seguito ad ordine pressante giunto dal Ministero della guerra onde sia affrettata la partenza di nuove truppe per Massaua è salpato ieri da qui il *Balduino*. All' arsenale si è lavorato tutta la notte. Il *Balduino* porta 1300 uomini, 6 cannoni, munizioni, viveri e materiali da cacciatori.

I reali d'Italia a Lucca. LUCCA 5. Si assicura la notizia che il re e la regina d'Italia, dopo le feste di Firenze, si recheranno nella città nostra per visitare specialmente il monumento eretto due anni or sono alla memoria di Vittorio Emanuele. Si stanno preparando le feste.

L' „Otello" a Venezia. VENEZIA 5. La prima dell' *Otello* a Venezia è annunciata pel 17 corrente.

Il „Lohengrin" a Parigi PARIGI 5. (*N. p.*). Fino a tarda ora furonvi agglomeramenti di dimostranti davanti al teatro dell' Eden. I tumultuanti, respinti di là, recaronsi cantando la *Marsigliese* alla statua di Strasburgo, accingendosi quivi a fare una dimostrazione davanti all' ambasciata germanica. La polizia li disperse, praticando anche alcuni arresti. Venne ufficialmente proibita la rappresentazione del *Lohengrin* per questa sera. I manifesti annunziano che il danaro già pagato per i posti verrà restituito.

Nel paese dei vinti. BRUSSELLES 5, (*N. p.*) Fu ordinata nell' Alsazia-Lorena la chiusura di parecchi istituti di educazione francesi.

Spionaggio. PARIGI 5. Il *Petit Journal* dice che notizie dalla frontiera orientale segnalano l' arrivo in Francia di nuovi personaggi tedeschi sospetti di spionaggio, parecchi dei quali sono accompagnati da signore elegantemente vestite. Fu ordinata sorveglianza attivissima nei forti dei dintorni di Remiremont ove furono arrestate due spie sedicenti inglesi.

Parlamento austriaco. VIENNA 5. (*C. B.*) *Camera dei Signori*. Il principe vescovo di Trento mons. Valussi presta il giuramento. Il presidente pronuncia calde parole di commemorazione per il testè defunto comandante militare Handel. (La Camera assorge). E' quindi adottata senza discussione in seconda e terza lettura la legge d' assicurazione per gli operai ammalati secondo la proposta del Comitato speciale, cioè nella forma presentata alla Camera dei deputati con qualche modificazione.

— VIENNA 3. (*C. B.*) *Camera dei deputati*. Il tribunale circolare di Eger domanda l' autorizzazione per la persecuzione legale contro il deputato Swoboda, per lesione d' onore. - In continuazione della discussione articolata del bilancio pel ministero dell' interno, parlano gli oratori generali Knotz contro, Trojan in favore. Knotz attacca il presidente dei ministri e il luogotenente della Boemia, si lagna della continua postergazione dei tedeschi di Boemia e rivendica a la nazione tedesca la egemonia in Austria. Trova che la politica interna sta in contradizione colla politica estera. Troian combatte il preopinante, accusandolo di trascurare il primo precetto giuridico: quello di riconoscere i diritti reciproci. „Il Knotz grida alla prepotenza, mentre discorsi incendiari come i suoi dimostrano dove covi il desiderio di cercare la prepotenza." Dimostra come non si possa parlare di parzialità delle autorità in Boemia. L'amministrazione del luogotenente della Boemia essere corretta e legale, e altrettanto legalmente avere il luogotenente proceduto nel conferire i posti di giudice; dimostra che anzi proprio sotto il governo dei liberali tedeschi dominavano i riguardi di partito. L'oratore prega il presidente dei ministri della sua benevolenza per Praga e che voglia far sorvegliare più severamente i distretti di confine per tener lontani elementi pericolosi e per difesa della nazione Boema.

Finalmente raccomanda si voglia provedere all' educazione della gioventù czeca a Vienna, poichè, dice l' oratore vi sono più czechi a Vienna e nei suoi sobborghi che tedeschi a Praga e Bruna insieme. Il relatore speciale Zeithamer si volge infine particolarmente contro Knotz, il cui discorso, dice, non è tale da persuadere le altre nazioni dell' alta coltura dei tedeschi e da migliorare la vita parlamentare. Specialmente poi gli ultimi intenti accennati nel discorso Knotz essere tali da suscitare le proteste di ogni patriota austriaco. (Vivo applauso a destra). Il titolo: „Direzione centrale" è adottato. Prossima seduta stassera.

Uno strano fenomeno sul lago di Lugano. LUGANO 4. L' aqua del lago di Lugano è diventata torbida, giallastra, talchè, a pochi centimetri di altezza, più non si scorge il fondo; alla sua superficie galleggia una materia grassa che tramanda un puzzo sgradevole, come di pesci in putrefazione, in alcune località fortissimo. Il fenomeno si estende a tutto il lago e dove è più profondo e le sponde più ripide e meno abitate, colà l' aqua sembra ancora più corrotta, ed il puzzo più forte.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole: ore 4·48 tram. 7.08, Oggi: S. Giovanni P. L. — Domani S. Stanislao. — Termometro C. ore 7 ant. 20.2 2 pom. 24·5 Altezza bar. 759.6

Consiglio di Città. Iersera all'ora consueta la sala municipale accolse i consiglieri della città, convocati all' annunciata publica seduta. Intervenuti 45 consiglieri, presidente il podestà Riccardo dott. Bazzoni.

Ringraziamenti.

Letto ed approvato il verbale della antecedente tornata, il Podestà porge, a nome del dott. Gregorutti, le più sentite grazie al Consiglio per la pensione accordatagli in rimunerazione dei segnalati servigi resi al Comune di Trieste. Si leggono quindi due lettere di ringraziamento di due impiegati comunali.

Per evitare disgrazie.

Sotto questo titolo riportavamo ieri l'altro un deliberato della Delegazione municipale per ricostruzione del muro di cinta dell' Arsenale d' artiglieria al Campo Marzio.

Iersera al Consiglio, l'on. Combi prese la parola per dimostrare che la sparizione di quel muro non portava seco i temuti inconvenienti, e che del resto sarebbe peccato di togliere colla ricostruzione del muro in parola la bella vista del mare. Egli faceva quindi proposta che la cosa venisse studiata nuovamente dalla Delegazione, e pregava di far votare l'urgenza.

Il Podestà confermò il fatto del preso deliberato delegatizio, e spiegò come la vista dei treni ferroviari potrebbe far impennare i cavalli delle vetture percorrenti quella via, con pericolo evidente che qualche veicolo vada travolto in mare.

Tuttavia fu votata l' urgenza e adottata la proposta Combi.

Per i nuovi magazzini generali.

Si procede quindi alla pertrattazione dell' ordine del giorno.

Il segretario Vareton dà principio alla lettura della relazione in oggetto dei magazzini generali, loro assunzione ed esercizio; e l' on. Dompieri prende posto al tavolo del relatore.

A un certo punto il relatore osserva il Consiglio che nella relazione che si prelegge sono incorse varie omissioni di poco momento ma ch' egli accenna perchè non diano appiglio a discussioni.

Ombra e sole.

Terminata la prima lettura, il Podestà annunzia che s' era prenotato per parlare l' on. Raff. Luzzatto e aprendo la discussione generale gli accorda la parola.

Raff. Luzzatto. Gli rincresce di far sentire una parola discorde nell' accordo passato fra le due corporazioni da una parte e il governo dall' altra.

Ma la coscienza ed il dovere lo stringono a dire una parola franca per quanto contraria.

Egli non presume d' influenzare il Consiglio, ma soltanto si limiterà a votare contro il contratto proposto, al quale scopo è venuto appositamente da Vienna.

Già in seno alle Delegazioni del Municipio e della Camera di Commercio egli motivò a suo tempo il suo voto contrario alla convenzione in parola, tanto in massima quanto nei suoi particolari.

Si era dichiarato propenso quando il Consiglio, nel passato ottobre, deliberava in proposito. Ma in allora la cosa si presentava ben diversamente. In quell'incontro tanto il Consiglio quanto la Camera di Commercio non avevano fatto altro che aderire a trattare per la assunzione ed esercizio dei nuovi magazzini generali colla spesa indicata nel relativo rescritto ministeriale. Oggi invece si tratta di altre opere, si tratta dell'erezione d'una stazione idraulica, donde si attingerebbe la forza motrice per far agire gli argani, elevatoi, ecc.; si tratta di assumere una spesa già incontrata per l' illuminazione elettrica; si tratta di assumere le spese di altri edifici, con annessa calefazione, illuminazione, servizio di polizia, ecc. La impresa viene quindi a costare somme ingenti e ad essere oltremodo aleatoria. In vista di ciò egli non è persuaso che l'assumere impresa così ingente stia nell'interesse delle due corporazioni, e meno poi del Comune di Trieste. Tale impresa, ripete, è assai rischiosa, e non devesi impegnarvi un Comune per il lungo periodo di 90 anni, la durata di varie generazioni. Egli consultò molti ragguardevoli commercianti di Trieste sulle prospettive che si potrebbero avere riguardo al movimento commerciale, da cui dipende l'esito dell' impresa e nessuno, nemmeno lo stesso relatore, on. Dompieri, ha saputo fornirgli assicurazioni positive. Lo spaventa l' idea d'una impresa di cui niuno può calcolare l' esito, d'una impresa dalla quale potrebbe derivare la rovina delle finanse comunali.

Non vede poi parità di diritti ed obblighi fra le parti contraenti, nè tampoco tra le stesse due Corporazioni associate. Ed a proposito di queste dice che ben diversa è la responsabilità che pesa sulla Camera di Commercio da quella che gravita sul Comune, in vista della potenza finanziaria dell'una e dell'altra Corporazione.

Egli non iscorge un pericolo nell'assunzione dei magazzini generali ed annessi da parte di una banca o d' altra corporazione, giacchè qualunque fosse l' assumente, il governo imporrebbe sempre le stesse tariffe.

Ma non soltanto dal lato materiale, bensì anche dal lato morale trova dannosa questa impresa.

Difatti l' assumere la costruzione e l' esercizio dei magazzini generali significa aderire al toglimento del portofranco e affrettare questa misura che tanto influirà sulle condizioni di Trieste.

Inoltre molti fatti più o meno certi, più o meno vicini possono guastare totalmente l' esito dell' impresa: e qui l'oratore cita la vicina probabilità di una grande guerra che arenerebbe per lungo tempo i commerci. Altro fatto più certo e di conseguenze incalcolabili sarà la prossima apertura della linea di Salonicco, la quale stornerà da Trieste buona parte del commercio col Levante. Poi la maggior difficoltà del vivere che porterà con sè il toglimento del portofranco, la conseguente sicura diminuzione del benessere dei contribuenti e la diminuzione delle imposte indirette.

Spera infine che l' avvenire gli dia torto. In ogni modo egli voterà contro.

On. Pitteri. Non seguirà le argomentazioni pessimiste dell' on. Luzzatto. La soppressione del porto franco, di cui i nostri vecchi con noi hanno sempre sostenuto l'intangibilità, è l'antitesi del libero scambio. Pure tutti i paesi civilizzati hanno adottato questo principio. Di fronte a questa sventura noi dobbiamo opporre opportuni rimedi e seguire l' esempio d' altre città che assunsero in tale incontro i magazzini generali, segno questo evidente che un vantaggio pure ci deve essere. Sarebbe errore gravissimo rinvenire sulla deliberazione di massima e siamo in diritto e dovere d' impedire ch' altri assuma l' impresa.

On. *Piccoli*, raccomanda che si facciano i passi opportuni perchè il portofranco di Fiume venga tolto contemporaneamente a quello di Trieste.

On. *Dompieri*, relatore. Accenna ai deliberati delle due Corporazioni e al principio di adesione ad assumere quest'impresa già stabilito sette anni or sono coll' assunzione dei magazzini attualmente esistenti.

Confuta l' asserzione che con ciò si affretti la soppressione del porto franco, essendo questo un deliberato legislativo, un fatto irrevocabile, che seguirà all'epoca stabilita, in ogni modo.

Non esclude *a priori* il pericolo, ma accenna al buon risultato dei magazzini attuali assunti a condizioni assai più sfavorevoli. Rileva con dati statistici alla mano l' incremento enorme avvenuto in questi ultimi 30 anni nel movimento dell' esportazione ed importazione via Trieste.

Cita ad esempio confortevole le città di Marsiglia, Dieppe, Boulogne, Calais, Dunquerque, Cherbourg e Bordeaux in Francia, di Genova in Italia, di Amburgo in Germania, e rileva il consiglio dato dal presidente della Camera di Commercio di Marsiglia ai delegati triestini, nell'anno 1884, che cioè assumano i Magazzini generali il Comune e la Camera di Commercio „per tenere in mano le chiavi di casa propria."

Finità così la discussione generale, la seduta è levata alle ore 9.

Incanto di borsa. Venerdì 6 corr., alle ore 11 di mattina, verranno vendute al publico incanto in quest' ufficio di Borsa e si troveranno esposti nei Magazzini generali, Molo N. 2 Hangar N. 8, in continuazione al precedente incanto: Conchiglie, Conterie, Tela, Biscottini, Uno stiratore, Pepe lungo, divise in diversi lotti.

Società operaia. Domenica 8 maggio, alle 4 pom., avrà luogo un Congresso ordinario della sezione feminile, nella Palestra dell' Unione ginnastica, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell' ultimo Congresso. — 2. Eventuali comunicazioni della Presidenza. — 3. Relazione sulla operosità sociale dell'anno 1886. — 4. Presentazione del Bilancio dell' anno XIII. — 5. Elezione di una segretaria, 8 mastre e della Commissione di revisione.

L' urna per ricevere le schede sarà esposta dalle 9 ant. alle 4 pom. nella sala sociale (Piazza Gadola). Le schede devono essere portate personalmente all' urna, accompagnate dal nuovo viglietto di riconoscimento.

Suicidio. Nel pomeriggio di ieri, verso le tre e mezzo, una donna abitante nella casa N. 15 di via Riborgo, scorgeva certa Maria Mazzutti, d' anni 32, da Trieste, che stava ferma dinanzi alla finestra delle scale, sita fra il terzo ed il quarto piano di quella casa, guardando al di fuori.

La Mazzutti mangiava tranquillamente una melarancia nè pareva le passassero per il capo delle idee fosche. Ma d' un tratto ella fu vista salire ginocchioni sul davanzale della finestra e precipitarsi nel vuoto. La donna si diede a gridare, ma fu troppo [illegible] La suicida era già piombata nella via sottoposta e dal naso, dalla bocca, dagli occhi, il sangue le colava abbondante; di più un braccio le si era fratturato. I facchini della prossima farmacia Rondolini, accorsi al tonfo prodotto dalla caduta, trovarono la povera donna agonizzante, mentre accanto a lei, sul lastrico, una larga chiazza di sangue rosseggiava.

Una grande folla di gente fu subito raccolta sopra luogo; e la sofferente venne frattanto trasportata alla suddetta farmacia; ma quivi giunta, al Dr. Cambon non restò a far altro che a constatarne il decesso.

Il cadavere venne trasportato di poi, mediante il carro della impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

La Mazzutti era arrivata a Trieste, da circa due mesi, reduce da Fiume, assieme al marito e ad una bambina: un amorino di diciotto mesi, bellissima e vivace. Alloggiavano presso una donna di loro conoscenza, al primo piano della casa N. 9 in Androna dei Sotterranei. Pare che alcuni dispiaceri famigliari abbiano indotto la povera Maria a cercare la morte.

Il marito di lei, al momento della disgrazia, chiamato ed accorso subito sopra luogo si strappava i capelli e pian-

---

ARTURO ARNOULD. 6

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

Era un uomo dai trenta ai trentacinque anni, piuttosto magro, piuttosto alto, dal volto stanco, dai lineamenti contratti d'un gaudente.

Aveva gli occhi bruni, lo sguardo audace e fuggevole al tempo stesso, i capelli e la barba estremamente neri.

La sua bocca, dagli angoli rialzati in una specie di smorfia ironica, gli dava un'espressione spiacevole, sebbene fosse tutt'altro che brutto, e potesse anzi passare per un bel giovane.

La fronte annunciava l' intelligenza, il naso lungo, sottile in punta, dalle narici mobili, tradiva l' astuzia e la sensualità.

Era vestito con una ricercatezza eccessiva.

Vedendo la principessa Belladonna le si fece incontro con le dimostrazioni della massima deferenza, ma però come un intimo di casa.

— Vi disturbo, cara amica? - le disse.

— Sì; ho premura; uscivo... rispose Emma senza rendergli il saluto di stendergli la mano.

— Oh, non vi tratterrò a lungo. Venivo...

— A domandarmi denaro? disse lei con un accento intraducibile, nel quale fischiava il disprezzo.

Lernez fece un sorriso equivoco.

— Voi indovinate ogni cosa, disse ridendo.

Emma non si degnò neppure di crollare le spalle.

— Quanto? domandò.

— Sono in strettezze. Volete prestarmi duemila lire? Un acconto sull' avvenire.

— Che avvenire? interrogò lei con voce tagliente.

— Sfido; quando si porta un nome come il mio, quando si ha la mia età, non si è più brutto di un altro e si ha dell' intelligenza...

— E non si hanno scrupoli!

— Si ha sempre un avvenire! concluse lui.

— Avete torto di credere che io non mi stancherò, soggiunse Emma.

— Due disgraziati biglietti da mille vi faranno meno ricca? Del resto, conoscete la mia devozione. Non sono un ingrato... Nulla ha fatto, nulla farà indietreggiare il mio zelo per voi... Posso rendervi molti servigi. Ve l' ho già provato.

Uno sguardo cinico sottolineò queste parole.

— Ho perduto al giuoco, riprese.

— Voi! Mi fa meraviglia.

— Avevo sfortuna.

— O vi sorvegliavano troppo davvicino!

— A cosa servono queste cattiverie? Se non pago all' ora stabilita, sono fritto; il mio credito finito...

— Sì; bisogna salvare le apparenze, e voi ve la cavate magnificamente, trovando mezzo, rovinato e senza un soldo, di vivere come un uomo che possiede cinquantamila lire di rendita. Prendete parte a tutti i piaceri, a tutte le cene, a tutte le partite, a tutte le scommesse. Andate al circolo, giocate forte, e di solito guadagnate. E poi, nei momenti difficili, c' è la principessa Belladonna. Per conseguenza siete ricevuto in società, e la gente onesta non osa rifiutare di stringervi la mano.

— E così posso essere utile qualche volta... agli altri! rispose Lernez rialzando gli angoli delle labra sottili in un sorriso un po' minaccioso da uomo irritato, che sta per mordere il tallone che lo schiaccia.

Ma Emma, invece di offendersi della sua risposta, scoppiò in una risata.

— Il motto è grazioso, disse. Non mancate di spirito, mio caro, ho sempre avuto un debole per la gente di spirito... Ci rifanno degli imbecilli.

Si frugò in tasca, prese il portafogli, lo aperse, ne trasse due biglietti da mille franchi e glieli porse.

Egli li ricevette tranquillamente, e baciò la mano della signora con un gesto da gentiluomo.

— Non avete nulla da comandarmi? domandò.

— Pel momento no. Addio.

Egli s'inchinò ed uscì.

Cinque minuti dopo Emma, senza dire a nessuno nè dove andava, nè quando tornerebbe, uscì dal suo palazzo sola, ed a piedi.

La notte era chiara e la strada asciutta.

La principessa Belladonna, con passo leggero e rapido, scese la via Monceau, giunse ai Campi Elisi, poi alla via Chaillot e finalmente alla via Francesco I.

Là si fermò al numero 7, si tolse di tasca la chiave che aveva presa con sè prima di partire, la pose nella toppa d'una porticina posta accanto ad un portone, aperse, e si trovò in una corte sparsa di sabbia e debolmente illuminata.

Il rumore della porta che si chiudeva dietro a lei, fece uscire da un piccolo fabricato di mattoni coperto di ardesia, il portinaio, che, riconoscendo la visitatrice, la salutò umilmente.

— E' venuto gente? domandò lei.

— Siete aspettata da più d' un ora, signora, rispose il portinaio.

(*Continua*).

gevà. Egli pensava forse alla povera bambina, che crescerà e diventerà donna senza il conforto dei baci materni.

Atterrato da un calesse. Un calesse di proprietà privata, percorrendo ieri la via Belpoggio, nelle ore pomeridiane, atterrava un ragazzo undicenne a nome Umberto Vidali. Il giovanetto riportò contusioni, fortunatamente leggere, in varie parti del corpo e dovette essere accompagnato all' ospedale.

Morte improvisa. L' impiegato steurale in pensione signor Antonio Petek, d' anni 42, da Pisino, abitante al N. 2 in via dell' Olmo, iermattina verso le dieci, transitava la via della Barriera Vecchia, quando fu colto da un violento accesso di tosse, seguito da sbocchi di sangue. Il negoziante di frutta secche che tiene bottega in quei pressi, veduto il Petek, lo fece entrare nel proprio locale e fattolo sedere, vedendo che l' emorragia continuava, gli fece recare dell' aqua e del sale da cucina per arrestare il sangue. Si mandò poscia a chiamare il medico signor Dr. Ferra che abita alla Barriera, ma all' arrivo di questo l' infelice era già spirato. Il cadavere adagiato su di una lettiga venne trasportato alla sua abitazione.

Durante il lavoro. Mentre era intento al proprio lavoro alla Stazione ferroviaria, il cocchiere Bortolo Valdemarin cadde accidentalmente sotto un carro riportando una ferita lacero-contusa alla gamba destra. Il pover' uomo dovette essere trasportato subito all'ospedale civico.

Un impenitente. Rodolfo Cibei, fu Francesco, falegname, da Aidussina, d'anni 20, venne già più volte punito e perciò anche sfrattato da questa città. Ma, come fanno quasi tutti gli sfrattati, il Cibei vi ritornò spesso, e certo non sempre con le migliori intenzioni. In sullo scorcio del passato marzo p. e., il giorno 28, vi ritornò per commettere un furto in danno della lavandaia Vecchiet, abitante in S. Maria Maddalena inferiore.

Introdottosi nella detta abitazione, fece un fardello di vari effetti di biancheria e d'una coperta, proprietà degli avventori della lavandaia, del complessivo valore di f. 35.50, e se la svignò. Il giorno appresso venne riconosciuto dall' agente di Polizia Volta, e venne arrestato.

Nella perquisizione personale che gli venne fatta, gli si rinvenne addosso una camicia marcata con le iniziali L. B., che fu riconosciuta per un effetto di compendio del furto patito dalla Vecchiet.

A ciò s' aggiunga che nel giorno in cui il furto veniva perpetrato, il Cibei fu veduto aggirarsi nei pressi dell' abitazione della Vecchiet dal carrettiere Giacomo Cescutti, il quale ha il compito di trasportare gli sfrattati fuori di Trieste, e perciò gli conosce bene tutti. Fu pure veduto dal guardiano daziario Paolo Stambulich, e per di più con un fardello in mano; presumibilmente col fardello contenente la biancheria rubata.

Ad onta di tutti questi indizi schiaccianti, ieri il Cibei negava recisamente d'avere rubato, sostenendo di essersi trovato in quel giorno in tutt'altra parte della città, cioè al Porto nuovo. Quanto alla camicia che gli fu trovata addosso, ei diceva d'averla comperata in un negozio.

Pres. E come avete fatto poi ricamare le iniziali L. B.? Quelle però non dovrebbero essere le iniziali del vostro nome.

Acc. No sior; ma la go crompada con tuto 'l nome.

Pres. Con tutto il nome? Eh, si capisce!

All'atto del suo arresto il Cibei aveva dato in nota all'agente di Polizia un nome falso, quello di Antonio Wessel.

Fu pertanto dichiarato colpevole del crimine di furto, della contravenzione di falsa notifica, di quella d' infrazione di sfratto, e venne perciò condannato a due anni di carcere duro e dichiarato passibile di speciale sorveglianza dopo espiata la pena.

Teatro Comunale. Scarso uditorio iersera alla *Francillon*. - I soliti applausi agli esecutori.

La comedia continua ad esser discussa e comentata: il che prova se non altro ch' è un lavoro degno di essere preso in considerazione e che, a malgrado della sua inverosimiglianza e di altre mende che abbiamo rilevate la prima sera, non è indegno di Alessandro Dumas.

— Questa sera ha luogo la serata a beneficio del bravo e simpatico attore brillante signor Giuseppe Sichel con lo annunciato programma. La serata sarà allegra dappoichè il signor Sichel sa il segreto di far vibrare efficacemente la corda del riso.

Anfiteatro Fenice. La famiglia Nagele aveva iersera la sua beneficiata ed il publico vi accorse numerosissimo festeggiando con applausi e doni la simpatica *troupe* di ginnasti. Il piccolo Nagele, con la sua serietà di uomo maturo, ha sbalordito con alcuni esercizi; gli spettatori più che applaudire, urlavano; il loggione in ispecie che era zeppo.

Il resto del programma piacque come sempre.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Polenta con Ragout . 10, Polenta con baccalá s. 10, Piselli s, 3, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena ore 6½ pom. Ragout con polenta s. 10, Risotto con seppe s. 10, Polenta con brodetto soldi 10, Polenta con baccalà soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1707.

I risparmi di due marinai. Giovanni Civicich e Virgilio Crussich, marinai a bordo del piroscafo lloydiano *Vorwärts*, lo scorso gennaio trovandosi nelle aque di Hongkong, consegnarono al carbonaio di bordo Diodato Radonich, da Perasto, d' anni 31, la somma di f. 75.62 in oro, che rappresentava i loro risparmi raggranellati durante il viaggio; gliela consegnarono perch'egli avesse a custodirla loro fino a Trieste, avendo egli a sua disposizione un certo ripostiglio chiuso a chiavo.

Giunto il *Vorwärts* a Trieste, i due marinai chiesero al Radonich i loro danari, ma questi piagnucolando rispose non potergli più loro dare, perchè gli erano stati rubati.

Siccome non era ammissibile un furto a bordo, perchè la ciurma era composta di persone superiori ad ogni sospetto, e perchè anche le frottole narrate dal Radonich, per provare il furto accampato, erano troppo marchiane, i due marinai denunciarono il carbonaio, che venne arrestato.

Dinanzi ai giudici, ieri, il Radonich non seppe giustificare meglio che ai compagni di bordo la sparizione dei danari affidatigli; per cui la Corte si convinse che l'accusato se li fosse trattenuti. Lo dichiarò quindi reo del crimine di infedeltà, condannandolo a 6 mesi di carcere duro.

Baruffa tra servi di piazza. In via Donota iermattina insorse un litigio tra alcuni servi di piazza un po' brilli.

L' alterco, inasprito dai fumi del vino, si andò facendo in breve tempo violento, tanto che uno dei contendenti, certo Marco P., d' anni 27, ad un certo punto della rissa, estrasse di tasca un coltello e colpì l'avversario, Francesco Visintin, d' anni 24, da Trieste, alla schiena, in modo da obligarlo a ricorrere, per le debite cure, all' ambulanza chirurgica del civico ospedale, dove fu accompagnato da una guardia di publica sicurezza. Quivi fu medicato dal signor Dr. Marcus.

Il feritore, dopo il fatto, si diede alla fuga. Ma il Visintini che lo conosceva benissimo, diede l' indirizzo di lui, cosicchè nella stessa sera del litigio il servo di piazza Marco P. venne condotto agli arresti.

Piccolo incendio. In un quartiere della Villa Zanetti sita in via Leo iermattina, poco dopo le sette, prese fuoco la fuliggine del camino. I vigili, chiamati sopra luogo, accorsero tosto e spensero senza fatica il piccolo incendio che non cagionò danno alcuno.

Opposizione alla forza. La locale Pretura aveva spiccato ordine di arresto contro Lorenzo Tenze fu Giovanni, d'anni 57, da Santa Croce, perchè questi non s' era mai presentato a scontare la pena di 24 ore di arresto, a cui era stato condannato per malizioso danneggiamento.

Allorchè i gendarmi Lanz e Degiampietro si presentarono a lui per intimargli l'arresto, il Tenze vi si oppose, alzando il pugno per colpire il gendarme Degiampietro, sicchè dovette venire ammanettato.

Per codesta opposizione alla forza armata il Tenze dovette rispondere ieri ai giudici: egli negò, ma le concordi deposizioni dei due gendarmi lo smentirono e persuasero la Corte della di lui colpabilità.

L' accusato venne dichiarato reo e condannato a 3 mesi di carcere duro.

Il suo difensore Dr. Luzzatto insinuò ricorso per nullità.

Una caduta. La toccò ieri anche alla signora Caterina Lenardon, privata d' anni 60. Cadde accidentalmente transitando la via della Barriera Vecchia e riportò una frattura al braccio sinistro. Accompagnata all' ambulanza chirurgica venne colà medicata.

Ogni giorno una. L'ultima carta da visita:

Giovanni Magnoni
barbiere
fondato nel 1862

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia drammatica Bellotti-Bon (Ore 8 Dispari 27) Beneficiata del signor Sichel. „Tentazioni" - „Otto morti" - „Una tempesta in un bicchier d'aqua" - „Mustafà" - „Il casino di campagna".

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Rueger. (Ore 8) Grandioso spettacolo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 4, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 280.10. Ungherese 4 0/0 100.72. Nominale

Francoforte 4. Borsa serale. Credit 224.—. Staatsbahn 182.50. Ottomane 57 7/8 Debole.

Borsa del 5 maggio. Vienna poco fermo 279.80, 100.67, 87.80, met. 81.05. Da Parigi corsi deboli 80.05 e 97.30, chiusa migliore 80.22 o 97.40. Qui, prezzi nominali 95 7/8-96.

Listino. Napoleoni 10.03 a 10.04 — Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.64 a 12.66 Lire turche 11.34 a 11.36. — Londra 126.65 a 127.—. Francia 50.15 a 50.30 Italia 49.70 a 49.90. Banconote italiane 49.70 a 49.85. Banconote germaniche 62 15 a 62.35. — Rendita austriaca in carta 81.10 a 81.25. Rendita ungherese in oro 4% 100.70 a 100.90 detta in carta 5% 87.90 a 88.10, Credit 280.— a 281.—. Rendita italiana 95 5/8 a 95 7/8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

Per le prossime elezioni della Rappresentanza del Gruppo locale della Società „Pro-Patria" i sottoscritti, costituitisi in Comitato elettorale, raccomandano i seguenti candidati:

Direttore:	**Cofler Dr. Attilio**
Direttori-sostituti:	**Hortis Dr. Attilio**
	Piccoli Dr. Giorgio
Cassiere:	**Sandrini Pietro**
Cassieri-sostituti:	**Iekiin Edoardo**
	Vivante Enrico
Segretario:	**Costa prof. Alfonso**
Segretari-sostituti:	**Saytz Dr. Alfonso**
	Venezian Vittorio

Le proposte per la nomina dei 90 delegati all' Assemblea generale sono ostensibili nella Cancelleria della Società in via del Pesce N. 2 A.

Il Comitato Elettorale

Avv. Felice Consolo, Presidente

D'Angeli Avv. Guido - Benussi Giorgio A. - Biasolotto Dr. B. - Brocchi Iperid. - Cambon Avv. Luigi - Canestrini Dr. L. - Capriu Gius. Cofler Dr. A. - Combi Cesare de - Costa prof. Alf. - Cristofolini prof. C. - Draghicchio Greg. Filippi A. - Garzolini Gius. - Greif prof. Iginio Graudi Antonio - Hermet Carlo - Hortis Dr. Attilio - Jeklin Edoardo - Landi Dr. Vitale - Liebmann Jacopo - Lorenzutti Dr. L. - Lunardelli Avv. C. - Luzzatto Dr. Moisè - Miagostovich prof. Vin. - Machlig Felice - Mazzoli E. - Mondolfo Daniele - Morteani Prof. L. - Piccoli Dr. Giorgio - Pagan Antonio - Pitteri Riccardo - Pituelli Giuseppe - Rascovich Edg. Rodella Ang. - Risegari Giovanni - Rossi Cesare - Rotta Giacomo - Scarpa Santo - Stranschi Franc. - Timeus Franc. - Urbanis Silvio Valerio Avv. Alfonso - Vivante ing. Enrico - Venezian Avv. Felice - Vidacovich Avv. Ant. Wieselberger Gustavo - Wranitzky Gust. - Zampieri Antonio.

La desolatissima famiglia di **Giacomo Thaller** partecipa ai parenti, amici e conoscenti il decesso avvenuto ieri alle ore ... pom., della sua diletta figlia

MARIA THALLER

dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdi 6 corrente alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1, Piazza Piccola.

TRIESTE, 5 Maggio 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.